



BOLOGNAPROCESS

IL PROCESSO DI BOLOGNA

www.bolognaprocess.it



Lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore



Lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore
a cura di Clara Grano e Alessia Ricci, Agenzia Nazionale LLP/Erasmus,
in collaborazione con gli Esperti Italiani del Processo di Bologna
Roma, Novembre 2009

LINK

-
- Sito ufficiale del Processo di Bologna 2007-2009:
www.bologna2009benelux.org
-
- Sito ufficiale Italiano della Campagna di Informazione sul Processo di Bologna
www.processodibologna.it
-
- Portale sul riconoscimento dei titoli accademici e professionali:
www.enic-naric.net
-
- Registro per l'assicurazione della qualità europea nell'istruzione superiore:
www.eqar.eu
-
- Portale Study in Europe:
www.study-in-europe.org
-



Lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore

“ Nel corso dell'ultimo decennio abbiamo costruito lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore facendo in modo che esso restasse fortemente radicato nell'eredità e nelle ambizioni intellettuali, scientifiche e culturali dell'Europa. Poiché non tutti gli obiettivi sono stati completamente raggiunti, la loro piena e corretta attuazione a livello europeo, nazionale e delle istituzioni richiederà continua attenzione anche dopo il 2020. ”

I Ministri dell'Istruzione dei Paesi partecipanti al Processo di Bologna, Comunicato di Lovanio, aprile 2009

Il Processo di Bologna e lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore

L'obiettivo ultimo del Processo di Bologna è la creazione di uno Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA - European Higher Education Area) che promuova la mobilità, accresca l'occupabilità, attragga studenti e docenti dall'Europa e da altre parti del mondo, e sia competitivo a livello internazionale. I mezzi per raggiungere tale obiettivo sono il sostegno a una maggiore comparabilità e compatibilità tra i diversi sistemi e le diverse istituzioni di Istruzione Superiore in Europa, e l'innalzamento della loro qualità.

Partecipano attualmente al Processo di Bologna 46 Paesi, tutti firmatari della Convenzione Culturale Europea e tutti impegnati a raggiungere gli obiettivi dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. Sulla base di un accordo intergovernativo a livello europeo (la Dichiarazione di Bologna, sottoscritta nel 1999), il Processo di Bologna ha innescato in tutta Europa una serie di riforme radicali nel settore dell'istruzione superiore, a livello sistemico e istituzionale.

Una caratteristica importante del Processo di Bologna – e insieme la chiave del suo successo – è la stretta cooperazione tra governi, istituzioni di Istruzione Superiore, studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo, rappresentanti del mondo del lavoro e organismi incaricati dell'assicurazione della qualità, sostenuti dalle organizzazioni internazionali di settore. L'elenco completo dei membri e degli organismi consultivi del Processo di Bologna si trova a pagina 8.

GLI OBIETTIVI DELLE RIFORME

Titoli comprensibili e comparabili: un sistema di Istruzione Superiore in tre cicli

Il Processo di Bologna è noto soprattutto per l'obiettivo di strutturare l'Istruzione Superiore in tre cicli (primo, secondo e terzo ciclo), così da far convergere formalmente strutture europee di Istruzione Superiore molto differenziate, e allinearle a standard internazionali. Nel 2005, i Ministri dell'Istruzione dei Paesi partecipanti al Processo di Bologna hanno adottato un Quadro generale dei Titoli dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore articolato in tre cicli, e hanno trovato un accordo circa l'opportunità di sviluppare quadri nazionali dei titoli compatibili con tale Quadro generale.

I quadri nazionali dei titoli descrivono i diversi titoli ottenibili nell'ambito di un sistema di istruzione e le modalità delle loro interrelazioni. Illustrano i risultati attesi da un percorso di apprendimento in termini delle conoscenze, capacità di comprensione e abilità correlate a un dato titolo, e indicano le modalità con cui, nell'ambito di un dato sistema nazionale, si può passare da un titolo (e da un percorso formativo) ad un altro. Il documento di autocertificazione – che costituisce lo stadio finale nello sviluppo dei quadri nazionali – illustra il modo in cui ciascuno di essi è correlato al Quadro generale dei Titoli dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

L'accesso al secondo ciclo degli studi (nel sistema italiano: per l'università, corsi di laurea specialistica/magistrale; per il settore AFAM, corsi di diploma accademico di II livello) richiede generalmente il completamento del primo ciclo (nel sistema italiano: per l'università, corsi di laurea; per il settore AFAM, corsi di diploma accademico di I livello), che dura almeno un triennio. Il diploma rilasciato al compimento del primo ciclo dovrebbe essere spendibile sul mercato europeo del lavoro, in quanto livello di qualificazione adeguato. I diversi Paesi europei stanno attualmente definendo i risultati di apprendimento correlati ai titoli dei tre cicli dell'Istruzione Superiore, avvalendosi come punto di riferimento comune del Quadro generale dei Titoli dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. Anche il lavoro di definizione dei risultati di apprendimento rientra nell'ampio movimento che tende a incentrare sullo studente i processi di apprendimento e di insegnamento.

“Riaffermiamo l'importanza della missione didattica delle istituzioni L'apprendimento incentrato sullo studente richiede il controllo del proprio iter formativo da parte dell'individuo che apprende, nuovi approcci pedagogici, strutture di supporto e monitoraggio adeguate”.

I Ministri dell'Istruzione dei Paesi partecipanti al Processo di Bologna, Comunicato di Lovanio, aprile 2009

Gli studi di dottorato – che generalmente corrispondono ad un carico di lavoro di 3-4 anni a tempo pieno – sono stati inseriti nel 2003 come terzo ciclo nel Processo di Bologna.

I Ministri hanno anche convenuto che:

- la componente centrale dell'apprendimento al livello del dottorato dovrebbe essere l'avanzamento della conoscenza grazie ad attività di ricerca originali;
- i programmi di dottorato dovrebbero promuovere una formazione interdisciplinare e lo sviluppo di competenze trasferibili, al fine di soddisfare le esigenze di un mercato del lavoro allargato;
- i partecipanti ai programmi di terzo ciclo dovrebbero essere considerati studenti e al tempo stesso giovani ricercatori;
- un maggior numero di studenti di dottorato dovrebbe essere incoraggiato a intraprendere carriere di ricercatore nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

Titoli congiunti

Il Processo di Bologna ha aperto la strada a percorsi formativi sempre più innovativi, cooperativi e transdisciplinari; in tutta Europa, si sta mettendo a punto un numero crescente di corsi di studio che danno luogo a titoli emessi congiuntamente da più istituzioni.

Di norma, gli elementi chiave associati ai titoli congiunti sono i seguenti:

- i percorsi formativi sono progettati ed approvati congiuntamente da diverse istituzioni;
- gli studenti trascorrono periodi di tempo rilevanti nelle istituzioni partner;
- i periodi di studio effettuati e gli esami sostenuti presso la/le istituzione/i partner sono riconosciuti integralmente e automaticamente da tutte le istituzioni coinvolte nel percorso formativo;
- il corpo docente di ogni istituzione partecipante definisce collegialmente il curriculum, costituisce commissioni collegiali di ammissione e di esame e svolge periodi di insegnamento presso le istituzioni partner;
- gli studenti che hanno completato il percorso formativo dovrebbero ottenere un titolo rilasciato congiuntamente da tutte le istituzioni partner, e pienamente riconosciuto in tutti i Paesi.

Mobilità

“La mobilità [degli studenti, dei giovani ricercatori e dei docenti] è importante per la crescita personale e per l’occupabilità... ed aumenta sia la cooperazione che la competizione tra le istituzioni. La mobilità deve essere l’elemento caratterizzante dello Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore. Chiediamo a ciascun Paese di accrescere la mobilità, di assicurarne la qualità e di diversificarne tipologie e ambiti. Nel 2020, almeno il 20% dei laureati nello Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore dovranno aver avuto un’esperienza di mobilità all’estero per studio o per formazione”

I Ministri dell’Istruzione dei Paesi partecipanti al Processo di Bologna, Comunicato di Lovanio, aprile 2009

La mobilità europea e internazionale degli studenti e dei docenti è divenuta parte essenziale della cultura europea dell’Istruzione Superiore.

Occorre tuttavia rafforzare le politiche per la mobilità offrendo percorsi di studio flessibili, incorporando le opportunità di studio all’estero nella loro struttura, realizzando corsi e titoli congiunti. Tali politiche dovranno essere sostenute da misure concrete relative al riconoscimento accademico, alla disponibilità di infrastrutture, alle norme sui visti e i permessi di soggiorno e agli incentivi finanziari (compresa la portabilità di prestiti e borse di studio concessi agli studenti, e degli accordi sul trattamento pensionistico del personale docente).

Riconoscimento dei titoli

Obiettivo del riconoscimento è rendere possibile la spendibilità dei titoli in un sistema di istruzione o Paese diverso da quello di origine, senza perdere il pieno valore di tali titoli.

La norma internazionale di riferimento per il pieno riconoscimento dei titoli è la Convenzione UNESCO/Consiglio d'Europa sul Riconoscimento dei titoli di Istruzione Superiore nella Regione Europa (Lisbon Recognition Convention, Convenzione di Lisbona sul Riconoscimento). Inoltre, ogni Paese facente parte dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore ha istituito un Centro nazionale di informazione sul riconoscimento dei titoli per studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo. Per l'Italia tale funzione è svolta dal Cimea.

Gli strumenti che facilitano il riconoscimento dei titoli sono l'ECTS – European Credit Transfer System (Sistema Europeo per l'accumulazione ed il trasferimento dei Crediti) e il Diploma Supplement. L'ECTS descrive il carico di lavoro necessario per ottenere i risultati di apprendimento attesi da un percorso formativo. Il Diploma Supplement descrive il titolo in modo comprensibile, correlandolo al sistema di Istruzione Superiore nell'ambito del quale è stato rilasciato e al Quadro generale dei Titoli dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

L'assicurazione della qualità

Nell'Istruzione Superiore, l'espressione "assicurazione della qualità" si riferisce a tutte le politiche, i processi e le azioni miranti ad assicurare che le istituzioni, i percorsi formativi e i titoli soddisfino standard predefiniti quanto a contenuti e modalità della formazione, risorse e infrastrutture.

L'assicurazione della qualità richiede la partecipazione attiva dei diversi soggetti coinvolti e mira a garantire e innalzare la qualità nell'erogazione dell'Istruzione Superiore.

Il testo relativo agli standard e linee-guida per l'assicurazione della qualità nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore - generalmente denominato ESG (European Standards and Guidelines) è stato adottato nel 2005 dai Ministri dell'Istruzione Superiore dei Paesi partecipanti al Processo di Bologna. Gli ESG forniscono indicazioni chiare per l'assicurazione della qualità sia alle istituzioni che alle agenzie esterne.

Il Registro Europeo per l'Assicurazione della Qualità nell'Istruzione Superiore (EQAR – European Quality Assurance Register for Higher Education), creato nel 2008, è stato istituito per elencare le agenzie che operano in conformità agli Standard e Linee-Guida Europei, con i relativi riconoscimenti legali a livello nazionale. Il Registro mira ad accrescere la fiducia nell'assicurazione della qualità – e in ultima istanza nei titoli – dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore.

La dimensione sociale e le pari opportunità

“Il corpo studentesco che entra nell’Istruzione Superiore dovrebbe riflettere la diversità esistente nelle popolazioni europee. Poniamo perciò in rilievo gli aspetti sociali dell’Istruzione Superiore e perseguiamo l’obiettivo di garantire a tutti pari opportunità per un’istruzione di qualità. L’accesso all’Istruzione Superiore dovrà essere allargato, valorizzando il potenziale degli studenti provenienti da gruppi sociali sotto-rappresentati e garantendo condizioni adeguate per il completamento dei loro studi. Occorre quindi migliorare l’ambiente di apprendimento, rimuovere qualsiasi barriera allo studio e creare condizioni economiche adeguate affinché gli studenti possano beneficiare delle opportunità di studio a tutti i livelli.

I Ministri dell’Istruzione dei Paesi partecipanti al Processo di Bologna, Comunicato di Lovanio, aprile 2009

Lo Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore mira ad offrire pari opportunità a tutti coloro che intraprendono un percorso formativo nell’Istruzione Superiore, sostenendo la coesione sociale e valorizzando al massimo il potenziale degli individui in termini di crescita personale e capacità di contribuire a una società sostenibile e democratica fondata sulla conoscenza. Ogni Paese partecipante definirà obiettivi misurabili che dovranno essere raggiunti entro il 2020, sia per ampliare la partecipazione generale all’Istruzione Superiore che per aumentare la partecipazione dei gruppi sotto-rappresentati. Gli interventi intesi a conseguire condizioni di equità nell’Istruzione Superiore dovranno essere integrati da azioni parallele negli altri comparti del sistema educativo.

L’occupabilità

“Poiché il mercato del lavoro richiede competenze sempre più elevate e trasversali, l’Istruzione Superiore dovrebbe fornire agli studenti le conoscenze avanzate, le abilità e le competenze di cui avranno bisogno nel corso della loro vita lavorativa.”

I Ministri dell’Istruzione dei Paesi partecipanti al Processo di Bologna, Comunicato di Lovanio, aprile 2009

Nel contesto del Processo di Bologna, l’occupabilità è definita come la capacità di avere un’occupazione iniziale, di mantenere l’occupazione e di essere in grado di spostarsi nel mercato del lavoro. L’occupabilità è stata uno degli obiettivi principali del Processo di Bologna fin dal suo inizio. Ogni ciclo di Istruzione Superiore dovrebbe avere una sua spendibilità sul mercato del lavoro. Al fine di raggiungere pienamente tale obiettivo, è necessario un maggior dialogo tra datori di lavoro pubblici e privati, studenti, accademici, istituzioni di Istruzione Superiore e governi, specie in rapporto ai titoli del primo ciclo.

L'apprendimento permanente

L'apprendimento permanente lungo tutto l'arco della vita è stato riconosciuto come componente essenziale dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore fin dal 2001.

Riguarda tutti gli aspetti del Processo di Bologna, ed è sostenuto da diverse azioni:

- il miglioramento delle procedure per un riconoscimento dell'apprendimento pregresso che sia fondato sui risultati ottenuti e prescindendo dai percorsi - formali, non-formali, informali - attraverso i quali le conoscenze, le abilità e le competenze sono state acquisite;
- la messa a punto di modalità di organizzazione didattica più flessibili e incentrate sugli studenti;
- lo sviluppo di percorsi formativi flessibili che consentano, ad esempio, l'alternanza tra studio e lavoro;
- l'ampliamento dell'accesso all'Istruzione Superiore.

I sistemi nazionali dei titoli sono anch'essi un importante strumento di supporto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

L'Istruzione Superiore europea in un contesto globale

Lo sviluppo dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore sta suscitando un interesse crescente in altre parti del mondo, e ha stimolato la discussione tra partner europei e internazionali su diversi aspetti delle loro politiche formative.

Al fine di definire un quadro per la cooperazione a livello europeo, nazionale e delle singole istituzioni formative, nel 2007 i Ministri dell'Istruzione dei Paesi partecipanti al Processo di Bologna hanno adottato la strategia denominata "Lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore in un contesto globale".

Tale strategia comprende le seguenti priorità:

- miglioramento dell'informazione sullo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore;
- promozione dell'Istruzione Superiore Europea per accrescere la sua attrattività e competitività a livello globale;
- intensificazione del dialogo sulle politiche;
- rafforzamento della cooperazione fondata sulla partnership;
- incremento del riconoscimento dei titoli.

Queste cinque priorità costituiscono un quadro strategico comune al quale tutti i soggetti rilevanti nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore possono contribuire, dando vita in tal modo a un'ampia varietà di iniziative immediate e future.

Paesi partecipanti al processo di creazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore

- Albania
- Andorra
- Armenia
- Austria
- Azerbaijan
- Belgio
- Bosnia e Erzegovina
- Bulgaria
- Cipro
- Croazia
- Danimarca
- Estonia
- Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia
- Federazione Russa
- Finlandia
- Francia
- Georgia
- Germania
- Grecia
- Irlanda
- Islanda
- Italia
- Lettonia
- Liechtenstein
- Lituania
- Lussemburgo
- Malta
- Moldavia
- Montenegro
- Paesi Bassi
- Norvegia
- Polonia
- Portogallo
- Regno Unito
- Repubblica Ceca
- Repubblica Slovacca
- Romania
- Santa sede
- Serbia
- Slovenia
- Spagna
- Svezia
- Svizzera
- Turchia
- Ucraina
- Ungheria

Organizzazione internazionale partecipante al processo di creazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore come membro aggiuntivo

- Commissione Europea

Organizzazioni internazionali partecipanti al processo di creazione dello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore come membri consultivi

- Consiglio d'Europa
- UNESCO – Centro Europeo per l'Istruzione Superiore
- Associazione Europea delle Università (European University Association – EUA)
- Associazione Europea degli Istituti di Istruzione Superiore (European Association of Institutions in Higher Education – EURASHE)
- Unione Europea degli Studenti (European Students' Union -ESU)
- Associazione Europea delle Agenzie per l'Assicurazione della Qualità (European Association for Quality Assurance in Higher Education – ENQA)
- Educazione Internazionale – struttura pan europea (Education International – EI)
- Business Europe

Il presente opuscolo è stato realizzato
nell'ambito della Campagna di Informazione Italiana sul Processo di Bologna 2009-2011

Per informazioni: www.processodibologna.it